



PARROCCHIA SAN GIORGIO AL PARCO

Via Regina Margherita, 2 - 20853 Biassono (MB)

Telefono 039.303147

Web: www.cpmadonnadellaiuto.it

1.

Questa è la domenica di Lazzaro: si ricorda il grande episodio della risurrezione di quest'uomo, narrata come qualcosa di effettivamente epico, trattandosi di un prodigio ben più spettacolare di quello del cieco. Eppure, come al solito, non è su questo evento che punta il vangelo, quanto piuttosto sulla discussione che ne nasce: Gesù vuole presentarsi come "risurrezione e vita". E questo non vale solo per il tempo successivo a questo segnato dalla morte. Già ora sperimentiamo "risurrezione e vita", perché nell'impostazione del vi vere su ciò che dice e che vive il Signore Gesù, anche noi fin da ora possediamo un altro vivere. Se oggi non c'è vuol dire che seguiamo un'altra impostazione, quella che fa pensare solo agli interessi del momento, agli interessi personali, agli interessi fondati sul possesso di cose ... Un sistema che ha come fine da raggiungere solo l'accumulo, è destinato a scoppiare e ci sono ogni tanto segnali di crisi davvero mortifere, laddove c'è gente che ha accumulato per sé e impunemente fa crescere la povertà di tanti risparmiatori, mai pagando le proprie irresponsabilità nell'uso scriteriato di beni che sono d'altri. Questi fenomeni sono davvero letali, molto di più delle guerre in corso che ne sono le tragiche conseguenze. Il Signore con il richiamo al suo sacrificio personale ci dà l'impostazione giusta per una vera rinascita. Essa non ci impoverisce affatto, distribuisce meglio la ricchezza perché siano in tanti a poterne godere e soprattutto lo siano sempre più quelli che o non hanno risorse o sono impoveriti da un sistema che appare davvero mortificante.

Questa settimana di quaresima è all'insegna di letture che richiamano la passione del Signore. La evocano non tanto perché ci dicono in anteprima quello che succederà, ma perché il Signore ci tiene a proporre in queste sue parole che la passione deve diventare lezione di vita, un vero e proprio insegnamento. Dobbiamo formarci e formare per una vita all'insegna della passione. Senza di essa non c'è un vero vivere che possa definirsi umano.

2.

Continua la catechesi sui salmi. Questa settimana viene proposto il salmo 15. Lo facciamo sia alla domenica in occasione dei Vespri alle ore 16.00, sia al martedì dopo la messa del mattino.

3.

Il venerdì è sempre all'insegna della penitenza e della riflessione sulla passione del Signore. Concludiamo la serie di Via Crucis composta con i testi di Papa Benedetto XVI nel suo libro "Gesù di Nazareth". Seguiamo così la guida scelta per la Quaresima di quest'anno.

A sera, in S. Anastasia, alle ore 21.00 il Quaresimale è affidato al Vicario Apostolico dell'Anatolia, che ci testimonia il lavoro della piccola comunità cristiana erede della prima comunità di Antiochia e soprattutto del lavoro circa i profughi dalla guerra in Siria e in modo particolare circa i sopravvissuti del recente spaventoso terremoto.

4.

Sabato prossimo la nostra liturgia ambrosiana vive il famoso "Sabato in traditione Symboli": si ricorda il giorno nel quale veniva consegnato ai catecumeni dell'anno il Credo, che poi dovevano professare nella Veglia pasquale e soprattutto nel corso della loro esistenza. Vale ancora oggi; vale soprattutto per noi, rimasti come un piccolo resto a testimoniare una fede che ci deve vedere gioiosi ed appassionati senza mai fare del proselitismo. Per ricordare questo giorno, veramente unico nel sistema liturgico universale, sabato alle ore 8.30 celebriamo la S. Messa.

5.

Domenica prossima per noi ambrosiani è la domenica di Passione. verranno benedetti gli ulivi che poi si possono portare a casa. Non avremo la processione, anche perché da tempo è disertata ...



COMUNITÀ
PASTORALE
MADONNA
DELL'AIUTO

Parrocchie
S. Anastasia - S. Fiorano - S. Giorgio

L'ECO DELLA COMUNITÀ

Anno 8 - Numero 13

26 Marzo 2023

Carissimi,

la quinta domenica di quaresima, in particolar modo con le letture di questo "anno liturgico A", ci proietta in modo diretto ai misteri pasquali ormai alle porte.

Il vangelo ci consegna la vicenda di Lazzaro, l'amico di Gesù, consentendoci di mettere a fuoco il tema della Risurrezione che troverà la sua pienezza nella celebrazione della Pasqua di Cristo. La catechesi battesimale dei Padri che - lo ricordiamo - ha strutturato le letture quaresimali del ciclo liturgico A, intende mostrare al catecumeno come nel Battesimo l'uomo passa dalla morte alla vita. Lo stesso svolgimento del rito battesimale è rimando simbolico di questo passaggio: l'immersione nelle acque (simbolo della morte e della sepoltura) e l'uscita dall'acqua (uscita dal sepolcro) assumono infatti il significato della risurrezione cui il battezzato, come ricorda san Paolo, è già destinato: «Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova» (Rm 6,4).

Ma proprio qui si gioca l'aporia seria della fede: se infatti nel Battesimo il cristiano è già salvato, è cioè già destinato alla risurrezione, perché l'uomo è chiamato ancora a vivere l'esperienza drammatica del morire? Detto con le parole ascoltate nel Vangelo di questa domenica, se davvero come dice Gesù a Marta, la sorella di Lazzaro, «chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno» (Gv 11,26), come mai la morte è ancora parte della nostra esistenza?

Certo non è facile in poche righe anche solo pretendere di affrontare una questione così profonda e complessa. Vorrei quindi offrire semplicemente due spunti di riflessione che, spero, possano essere d'aiuto a ciascuno perlomeno ad orientare il proprio pensiero. La prima pista di riflessione mette a fuoco il fatto che, nonostante l'atavico egocentrismo che porta l'uomo a pensarsi come centro dell'universo, ciascuno di noi non è il tutto, ma semplicemente parte di un tutto che chiamiamo storia. Per quanto questo sia difficile da accettare, è bene convincerci che al centro dell'uni-

verso non ci sono io, ma che io altro non sono che una piccola parte di un tutto più grande di me. Il fatto stesso che sono stato generato alla vita dai miei genitori (passato) e che sono chiamato a generare vita nei miei figli (futuro), dice che il mio presente non è il tutto, bensì la semplice e piccola parte di un tutto più grande. Il morire è quel limite posto all'uomo attraverso il quale sperimentare nella propria caducità il carattere parziale del sé rispetto al tutto.

Il secondo spunto lo prendo da un libro intervista al cardinal Martini durante il suo soggiorno a Gerusalemme. Parlando della morte il cardinale ebbe a dire: «mi sono riappacificato col pensiero di dover morire quando ho compreso che senza la morte non arriveremmo mai a fare un atto di piena fiducia in Dio. Di fatto in ogni scelta impegnativa noi abbiamo sempre delle "uscite di sicurezza". Invece la morte ci obbliga a fidarci totalmente di Dio. Ciò che ci attende dopo la morte è un mistero che richiede un affidamento totale: desideriamo essere con Gesù e questo nostro desiderio lo esprimiamo ad occhi chiusi, alla cieca, mettendoci in tutto nelle sue mani». La fede per sua natura è sempre connessa ad una promessa: la fede di Abramo alla promessa di una discendenza; la fede di Mosè alla promessa di una terra di libertà; la fede di Davide alla promessa di un Regno; la fede dei cristiani alla promessa di Gesù «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà» (Gv 11,25). E questa promessa che Gesù rivolge ad ognuno di noi, si fonda sulla certezza della sua Pasqua, del suo Risorgere, della sua vittoria sul peccato e sulla morte: proprio perché Lui è il Risorto, il Vivente, la speranza cristiana non è vana, ma concreta e capace di non lasciarci delusi (cfr. Rm 5,5). Nell'esperienza drammatica del nostro morire siamo chiamati a dire con verità ciò in cui crediamo veramente; a dirlo senza scappatoie, senza "uscite di sicurezza"; ad affermarlo attraverso il nostro affidamento totale e definitivo.

Nel brano di Vangelo di questa domenica di quaresima Gesù domanda alla sorella di Lazzaro: «Credi tu questo?» (Gv 11,26b). Il momento drammatico del morire è risposta definitiva e totale a questa domanda: sì, io credo che tu sei la vita e la risurrezione anche mia che ora sto morendo!

don Alessandro

LA SETTIMANA SANTA
CELEBRAZIONI E ORARI



DOMENICA DELLE PALME - 02 APRILE

- ore 9.30 Processione delle Palme (dalla piazza del comune) e Messa solenne in S. Anastasia
- ore 10.00 Processione delle Palme (dal Madonna dell' Aiuto) e Messa solenne in S. Fiorano
- ore 11.00 Messa Solenne delle Palme in San Giorgio

LUNEDÌ SANTO - 03 APRILE

- ore 21.00 Confessioni Comunitarie (S. Anastasia)

MARTEDÌ SANTO - 04 APRILE

- ore 17.00 Confessioni Medie e Superiori (in S. Anastasia)
- ore 21.00 Confessioni Comunitarie (S. Giorgio)

MERCOLEDÌ SANTO - 05 APRILE

- ore 17.00 Confessioni 5^elementare (in S. Anastasia)
- ore 21.00 Confessioni Comunitarie (S. Fiorano)

GIOVEDÌ SANTO - 06 APRILE

- ore 8.00 Lodi mattutine - San Fiorano
- ore 8.30 Lodi mattutine - Sant'Anastasia
Celebrazione della Parola - S. Giorgio
- ore 9.30 Possibilità di Confessioni a S. Alessandro
- ore 16.00 Celebrazione per i ragazzi - Sant'Anastasia
- ore 17.00 Celebrazione la 3^età - San Fiorano
- ore 20.30 S. Messa in Coena Domini - San Giorgio
- ore 21.00 S. Messa in Coena Domini - San Fiorano
S. Messa in Coena Domini - Sant'Anastasia

VENERDÌ SANTO - 07 APRILE

- ore 8.00 Lodi mattutine - San Fiorano
- ore 8.30 Lodi mattutine - Sant'Anastasia
Ufficio delle letture e Lodi - S. Giorgio
- ore 15.00 Celebrazione della Passione - San Giorgio
Celebrazione della Passione - San Fiorano
Celebrazione per i ragazzi - Sant'Anastasia
- ore 20.30 Celebrazione della Parola - San Giorgio
- ore 21.00 Via Crucis itinerante - San Fiorano
Celebrazione della Passione - Sant'Anastasia

SABATO SANTO - 08 APRILE

- ore 8.00 Lodi mattutine - San Fiorano
- ore 8.30 Lodi mattutine - Sant'Anastasia
Celebrazione della Parola e Lodi - S. Giorgio
- ore 20.30 Solenne Veglia Pasquale - San Giorgio
- ore 21.00 Solenne Veglia Pasquale - San Fiorano
Solenne Veglia Pasquale - Sant'Anastasia

LUNEDÌ DELL'ANGELO - 10 APRILE (ORARI MESSE)

- S. Fiorano: 8.00 - 10.30
- S. Anastasia: 9.00 (S. Alessandro) - 10.30 - 18.00
- S. Giorgio: 11.00

QUARESIMA 2023

«SE POSSIBILE, PER QUANTO DIPENDE DA VOI,
VIVETE IN PACE CON TUTTI» (RM 12,18)

Venerdì 31 Marzo - QUARESIMALE

DAL SANGUE DEI MARTIRI UNA

NUOVA UMANITÀ

Incontro con S.Ecc. Mons. Paolo Bizzeti

Vicario Apostolico in Anatolia

Ore 21.00 Parrocchia di S. Anastasia - Villasanta



SACRAMENTO DELLA
RICONCILIAZIONE

Tutti i venerdì di Quaresima sarà possibile trovare un Sacerdote disponibile per le Confessioni secondo i seguenti orari:

- S. Anastasia: Vedi Tabella sotto per turni e orari
- S. Fiorano: - dalle 9.00 alle 10.30
(don Giuseppe) - dalle 16.00 alle 17.30
- S. Giorgio: - dalle 10.30 alle 11.30
(don Ivano) (nelle seguenti date: 31/03)



	Ven 31/03
don Alessandro	9.00-10.15
don Simone	16.00-17.00

OFFRI IL TUO ULIVO PER
LA DOMENICA DELLE PALME

Chi può offrire i rami d'ulivo potati dalle piante che verranno benedetti e distribuiti la domenica delle Palme li può portare presso il cortile dell'Oratorio Femminile:

Lun 27 e Mar 28 Marzo
dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 e alle 17.00

Domenica 02 Aprile
il gruppo missionario raccoglie le offerte per il sostegno scolastico nelle missioni presso il **Box Buona Stampa** dalle 10.00 alle 12.00



LE COLOMBE DI PASQUA
PER I BANCHI DEI
I BAMBINI DI BOSSANGOA



Sabato 1 e domenica 2 Aprile, dopo le Messe pre-festive e festive, sul piazzale delle Chiese, gli incaricati della Caritas venderanno delle buonissime colombe pasquali.

Il ricavato sarà devoluto per l'iniziativa Quaresima di Carità, per l'acquisto dei banchi e delle sedie per l'asilo in Centrafrica.

QUARESIMA DI CARITÀ 2023



Come ogni anno nel tempo di quaresima l'attenzione caritativa della nostra comunità si rivolge *ad extra*, ovvero ad una realtà che opera in terra di missione.

Quest'anno, insieme alla commissione caritas, abbiamo deciso di rivolgere il nostro aiuto alla scuola materna del villaggio di Bossangoa nella Repubblica Centrafricana, dove 181 bambini devono stare seduti per terra, perché non ci sono banchi e sedie dove seguire le lezioni.

Il progetto che vogliamo finanziare con la nostra quaresima di Carità, prevede l'acquisto di un banco e di una sedia per ciascun bambino. Il costo per la realizzazione di un banco e una sedia da parte di un falegname locale è di € 22,55. Sarebbe davvero bello se potessimo raccogliere la cifra necessaria (4.081,55 €) per poter donare un banco e una sedia a ciascuno dei 181 bambini frequentanti la scuola materna di Bossangoa.



ANGOLO
DELL' ORATORIO



Catechesi 2022/2023

MARTEDÌ 28 MARZO

- 13.30 Pomeriggio Medie (Oratorio SGB)
- 17.30 Catechismo 4^elementare (Oratorio S. Fiorano)

GIOVEDÌ 30 MARZO

- 17.00 Catechismo 4^elementare (Oratorio SGB)

SABATO 01 APRILE

- 20.45 Veglia in TRADITIONE SYMBOLI in Duomo con Arcivescovo Mario

DOMENICA 02 APRILE

- 9.30 Ritrovo in Piazza del comune e partenza della Processione delle Palme
- 15.00 Catechismo 2^elementare (Oratorio S. Fiorano)



EMERGENZA
TERREMOTO
TURCHIA E SIRIA

Continuiamo la raccolta fondi che saranno consegnati al Vicario Apostolico dell'Anatolia mons. Paolo Bizzeti attraverso le seguenti modalità:

- Consegnando la propria offerta (contanti o assegno) direttamente a un sacerdote della Comunità
- Tramite Bonifico Bancario alle seguenti coordinate:
Intestazione: Parrocchia S. Anastasia
Iban: IT 92M05 3873 2430 0000 4261 9217
Causale: Emergenza Terremoto Turchia-Siria

Finora abbiamo raccolto:

- 11.500 € inviati in data 15/02/2023
- 8.000 € inviati in data 01/03/2023

NON LASCIAMO SOLI I POPOLI COLPITI DA QUESTA IMMANE TRAGEDIA

COLLETTA NAZIONALE PER LE POPOLAZIONI COLPITE DAL TERREMOTO IN TURCHIA E SIRIA

La Presidenza della CEI ha indetto per **domenica 26 Marzo** una colletta nazionale per le popolazioni colpite dal terremoto dello scorso 6 Febbraio. «Sarà un segno concreto di solidarietà e partecipazione di tutti i credenti ai bisogni, materiali e spirituali, delle popolazioni terremotate. Sarà anche un'occasione importante per esprimere nella preghiera unitaria la nostra vicinanza alle persone colpite».

Al termine delle Messe festive ci saranno degli incaricati con i cestini alle porte delle Chiese; chi vorrà potrà depositare lì la propria offerta.

Grazie fin d'ora per la vostra generosità!

